



Prot. n.000038 P del 29/01/2016



**ORDINE PROVINCIALE DEI
MEDICI - CHIRURGHI E DEGLI ODONTOIATRI
DI COSENZA E PROVINCIA**

ENTE DI DIRITTO PUBBLICO ISTITUITO con D.L.C.P.S. 13 SETTEMBRE 1946 n. 233

n. di protocollo

Cosenza, li

rif. a **Appropriatezza prescrittiva**

OGGETTO:

**Ill.mo Sig.
Ministro della Salute
SEDE**

**Ill.mo Sig.
Ministro dell'Interno
SEDE**

**Egr.
DIRETTORE GENERALE
Dipartimento Tutela della Salute
e Politiche Sanitarie
della REGIONE CALABRIA
SEDE**

**Egr. Sig. DIRETTORE GENERALE
ASP COSENZA
SEDE**

L'entrata in vigore del Decreto 9 dicembre 2015 "Condizioni di erogabilità e indicazioni di appropriatezza prescrittiva delle prestazioni di assistenza ambulatoriale erogabili nell'ambito del Servizio sanitario nazionale" e del decreto-legge 19 giugno 2015, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2015, n. 125, recante "Disposizioni urgenti in materia di enti territoriali. Disposizioni per garantire la continuità dei dispositivi di sicurezza e di controllo del territorio. Razionalizzazione delle spese del Servizio sanitario nazionale nonché norme in materia di rifiuti e di emissioni industriali." sta ingenerando gravi disagi per medici e cittadini, derivanti dalle oggettive difficoltà interpretative ed applicative di dette norme.

Premesso che i medici non sono certo contrari a norme che mirino ad un migliore utilizzo delle risorse disponibili, attraverso precise indicazioni circa l'appropriatezza prescrittiva e una più precisa individuazione delle condizioni di erogabilità delle prestazioni di assistenza ambulatoriale nell'ambito del Servizio Sanitario Nazionale, è, però, indubbio che tali disposizioni debbano essere predisposte con il preventivo coinvolgimento degli operatori chiamati a dividerle ed attuarle (e non a subirle!) e soprattutto, siano accompagnate, fin dalla loro entrata in vigore, da adeguate istruzioni sulle modalità interpretative/applicative.

Il tutto al fine di evitare l'insorgere di dubbi e conflitti interpretativi, insostenibili pressioni in capo ai medici prescrittori e la diffusione di disagi a carico dei pazienti (sempre più pronti ad interpretare l'atteggiamento prudenziale del professionista come un rifiuto di assistenza), che potrebbero sfociare in un non auspicabile e non voluto intralcio nella erogazione di un pubblico servizio, qual è quello afferente la prescrizione di prestazioni nell'ambito del SSN.

Ciò dato, siamo a sollecitare le SS.VV., ciascuna per quanto di propria competenza e responsabilità, affinché siano, rapidamente, predisposte e diffuse, con il preventivo coinvolgimento dei rappresentanti istituzionali di categoria (Ordini e Sindacati), linee guida uniformi e istruzioni sulle modalità interpretative/applicative della norme in questione

In fiduciosa attesa di un auspicato, sollecito, concreto e positivo riscontro, porgiamo Distinti saluti

IL PRESIDENTE

(Dr. Eugenio Corcioni)